

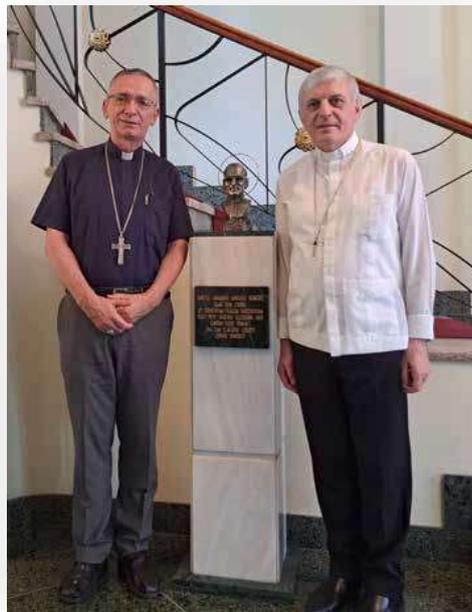
“Carissime, Carissimi,

mi stavo apprestando a scrivere qualche nota sul viaggio del Papa e del nostro Vescovo, casualmente partiti a poche ore di distanza l'uno dall'altro, con mete ed obiettivi molto diversi tra loro, ma uniti da un unico tratto quello dell'**UMILTÀ**, inconfondibile segno di una Chiesa attenta agli altri, quando sono arrivate, per mano del vescovo Daniele, le prime note di Diario dal Guatemala. Sono freschissime e vanno gustate come una primizia...

Ospitalità e memoria: forse questo è il modo più semplice di raccogliere le impressioni dei primi quattro giorni di viaggio in Guatemala e Salvador. Ci sentiamo accolti da subito non solo dal vescovo **Rosolino Bianchetti**, che ci aspetta all'aeroporto, ma anche nelle diverse situazioni in cui ci immergono i primi appuntamenti. (FOTO SOTTO)



Ospitalità dei francescani che accolgono Mauro Castagnaro e me nel viaggio di poco più di ventiquattr'ore in Salvador; ospitalità per don Roberto a Palín, uno dei luoghi segnati dalla memoria dei nostri missionari (in questo caso, soprattutto don Imerio Pizzamiglio); ospitalità del Nunzio in Salvador, **mons. Santo Gangemi**, dal quale pranziamo; (FOTO SOTTO)



ospitalità nel vescovado di Santa Cruz del Quichè, dove arriviamo giovedì, mentre il vescovo Rosolino è impegnato nell'ordinazione di due preti nella parrocchia più lontana della diocesi (otto ore di auto...); ospitalità di una **piccola comunità di anziani e delle suore** che li accudiscono, aiutandoli anche a partecipare alla Messa con il canto, facendo loro suonare qualche piccolo strumento musicale... (FOTO SOTTO)



E poi memoria, tanta memoria, perché non si può stare in questi paesi senza un esercizio di memoria è anche doloroso, ma necessario, per cercare di capire le vicende di questi popoli, il cammino della Chiesa, i suoi testimoni e martiri, che sono segni di speranza. La paziente ricostruzione della memoria voluta in modo particolare, in Guatemala, dal vescovo **J. Gerardi**, uno dei predecessori del vescovo Rosolino nel Quiché, durante i momenti più tragici della repressione militare, costretto poi all'esilio, fautore del progetto interdiocesano di ricupero della memoria storica, confluito in quattro grossi volumi intitolati *Guatemala nunca más* (Guatemala mai più), ucciso il 26 aprile 1998, due giorni dopo la presentazione di questi volumi... La *Oficina de Derechos humanos del Arzobispado de Guatemala* (ODAH), che abbiamo visitato il giorno dopo il nostro arrivo, continua quest'opera paziente e gigantesca di documentazione, e continua a promuovere la giustizia e il rispetto della dignità della persona, ancora ben lontani dalla loro piena attuazione. (FOTO SOTTO)





Memoria ricchissima, concentrata in un giorno solo, quella raccolta in Salvador: con la grazia di celebrare l'Eucaristia presso la **tomba di sant'Oscar Romero**, nella cripta della cattedrale di San Salvador; (FOTO SOPRA) e di sostare in preghiera presso l'altare al

quale celebrò la sua ultima Eucaristia, la sera del 24 marzo 1980, quando le pallottole lo colpirono a morte mentre teneva l'omelia. (FOTO A LATO)

Memoria, ancora, dei quattro ultimi beati del Salvador: il gesuita **Rutilio Grande** e i due laici, **Manuel Solórzano** e il quindicenne **Nelson Rutilio Lemus**, che furono assassinati con lui, il 12 marzo 1977 (Romero, da poco nominato vescovo di San Salvador, fu profondamente segnato da questo assassinio, che diede un'impronta decisiva al suo successivo ministero di vescovo, deciso fino alla morte a difendere la giustizia e la dignità



del suo popolo). Sono stati proclamati beati lo scorso 22 gennaio, con il francescano italiano **Cosma Spessotto**, ucciso pochi mesi dopo mons. Romero, il 14 giugno 1980.

E memoria dei **sei gesuiti della Università del Centro America (UCA)** che, sempre a San Salvador, furono uccisi nella notte del 16 novembre 1989; con loro trovarono la morte **la cuoca** della comunità, insieme con **la figlia quattordicenne**, che avevano cercato rifugio proprio nell'abitazione dei gesuiti. Fa impressione vedere il piccolo giardino

dove i massacratori trascinarono i corpi dei gesuiti, per poi finirli a colpi d'arma da fuoco. Ora vi fioriscono delle rose, a indicare la speranza pasquale, che tutti questi martiri (insieme a tantissimi altri, vittime di massacri e violenze insensate) continuano a testimoniare. (FOTO SOTTO)



Da domani (venerdì 29 luglio) continueremo il nostro pellegrinaggio verso il popolo del Quiché e la sua Chiesa, ripercorrendo anche la memoria del servizio generoso (e ancora molto ricordato) che i nostri preti cremaschi hanno condiviso in Guatemala.

+Daniele Gianotti

Aggiungiamo alla testimonianza del Vescovo Daniele questo ricordo/preghiera composto dal Gruppo Missionario "Terzo Mondo" di Chieve e che sarà recitato in occasione della visita del nostro vescovo Daniele sulla tomba di don Pino Lodetti, nel cimitero di Puerto S. José il prossimo 3 agosto. Un piccolo segno di gratitudine a ricordo di una storia ricca di profezia, grazia e fede che ha aiutato molti a guardare oltre...

Don Pino,

dal giorno della tua scomparsa, ci sentiamo un po' più soli e il nostro animo prova ancora tanta nostalgia della tua presenza tra noi.

La tua testimonianza ci ha permesso di comprendere che, solo quando il cuore di una persona batte al ritmo di quello di Dio e desidera, sogna, pensa cose grandi per sé e per gli altri, avviene quel miracolo che fa di una normale creatura uno strumento privilegiato nelle mani di Dio.

Nutrendoti abbondantemente della Parola di Dio e condividendo la vita dei poveri e degli ultimi, hai potuto meditare e sperimentare che la vita cristiana è un "*quotidiano conflitto*", una lotta continua contro il mistero del male.

Giunto al termine della tua esistenza terrena, anche tu come San Paolo, hai degnamente potuto dire: “*Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede*”. (2 Timoteo 4,7)

Tu stesso, più volte, ci hai fatto capire che se i viaggiatori prima o poi finiscono il loro tratto di strada, il viaggio non finisce mai, deve continuare secondo i disegni di Dio.

Ora che sei nella luce presso l'Altissimo, intercedi per noi tutti, aiutaci non solo a prolungare la tua memoria e a celebrare il tuo ricordo, ma anche a saper tornare sui tuoi passi, per tracciarvi nuovi cammini, continuando così il lungo viaggio. Amen.

Chieve, 3 agosto 2022

Gracias Padre José.

*Siempre estarás en nuestra
mente y corazón*

(foto h)

Nel ricordo di don Pino Lodetti e dei grandi Maestri di umiltà che sono stati appena ricordati, auguriamo a tutte e a tutti che il loro esempio ci possa guidare in questo nostro cammino sempre più impervio e difficile...

Enrico e le Commissioni Missionaria e Migrantes